

Il caso Barnabei – L'inchiesta

Il caso Barnabei rappresenta uno dei più grandi errori giudiziari e uno dei più eclatanti casi di innocenza che io abbia mai visto durante tutti gli anni della mia carriera".

Alan Dershowitz, professore di legge, Harvard University. "Si hanno migliori possibilità di ottenere giustizia in America se si è ricchi e colpevoli che non se si è poveri e innocenti".

Barry Scheck, Innocence Project, Scuola di legge Cardozo.

Nell'agosto 1993, durante la sua permanenza a Norfolk, in Virginia, Derek Barnabei, che non aveva precedenti criminali, diventò il principale sospetto per lo stupro e l'omicidio della sua ragazza, una studentessa della Old Dominion University. Sottoposta a pesanti pressioni politiche per risolvere il caso, la polizia ha portato a termine un'indagine negligente in maniera criminale per produrre prove che si adattassero alla sua infondata teoria sulla dinamica del fatto.

Derek divenne il sospetto numero uno per il fatto che era arrivato a Norfolk solo in tempi recenti e che l'assassinio aveva avuto luogo in una stanza facilmente accessibile di una "fraternity house", una casa di un'associazione studentesca, nella quale lui viveva. Subito dopo il suo arresto, Derek fu sottoposto al test del poligrafo (la cosiddetta macchina della verità): il risultato fu negativo. La documentazione del test non è mai stata trovata.

Durante l'indagine del Commonwealth, sulla scena del delitto furono raccolti 60 reperti di carattere probatorio che furono collocati nella stanza delle prove del quartier generale della polizia di Norfolk. Solo 12 di essi furono testati, contro i 38 che non lo furono. I rimanenti 10 risultano scomparsi.

In attesa del processo, l'accusa, consapevole della debolezza del caso, offrì a Derek un patteggiamento per un reato minore che avrebbe comportato per lui solo sette anni di reclusione. Derek, sapendo di essere innocente, rifiutò recisamente il patteggiamento, confidando nel fatto che la giustizia lo avrebbe riconosciuto non colpevole.

Quando arrivò infine la data fissata per l'apertura del processo, l'avvocato di Derek, James O. Broccoletti, aveva fatto poco o niente per preparare la sua difesa, nel convincimento che fosse colpevole. Derek aveva continuato a sostenere la cronaca degli eventi che avevano preceduto e seguito il crimine, ma il suo avvocato non effettuò ulteriori indagini. Quando i testimoni portati dall'accusa confermarono la sua versione, l'avvocato Broccoletti disse alla madre di Derek: "Oh mio Dio, ma qui abbiamo un ragazzo innocente!"

E' appena il caso di dire che Derek fu giudicato colpevole per il crimine, non a motivo delle prove esistenti contro di lui, ma piuttosto a causa dell'incapacità del suo avvocato e dell'indagine negligente della polizia. Derek aveva proclamato la propria innocenza fin dal giorno del suo arresto. Rifiutò il patteggiamento ed ebbe fiducia in un avvocato che credeva lo stesse tutelando. Derek aveva chiesto allo Stato della Virginia di testare i rimanenti reperti, dicendo: "Cosa avete da perdere? Se pensate che io sia colpevole, ciò non farà altro che rafforzare quello che sostenete". Un uomo colpevole si sarebbe comportato così?

Il caso di Derek ha guadagnato l'attenzione nazionale e internazionale. Quando la nazione riesaminerà l'applicazione della pena di morte, dovrebbe analizzare obiettivamente le circostanze del caso di Derek e chiedersi se questo potrebbe accadere ancora.

Le argomentazioni dello Stato:

durante il processo, la pubblica accusa dimostrò alla giuria come la vittima, Sarah Wisnosky, fu brutalmente uccisa con ferite multiple inferte alla testa con un pesante oggetto dalla punta smussata. L'oggetto non fu mai trovato. Durante il processo, l'accusa mostrò alla giuria un martello con l'estremità arrotondata, nuovo, quale esempio di quella

che riteneva essere stata l'arma del delitto e affermò che Derek aveva rubato un martello di quel tipo, rotto e arrugginito.

Non c'era traccia di ruggine nelle ferite riscontrate sulla vittima. Il martello che Derek fu accusato di aver rubato era molto più piccolo e leggero di quello descritto come arma del delitto. Nessuna delle testimonianze "tecniche" sostenne che la forma e la profondità delle ferite coincidessero con l'estremità del martello, affermando solo che si adattavano un oggetto pesante dalla punta smussata. Uno sfollagente, del tipo di quelli usati dalla polizia, era in possesso di uno degli altri occupanti della casa dove ebbe luogo il delitto, ed è visibile in una fotografia scattate dalla polizia nella casa. Quella potrebbe essere stata l'arma del delitto.

L'accusa dimostrò che Sarah Wisnosky aveva riportato lividi vaginali e una lacerazione anale, e affermò che aveva avuto luogo uno stupro, basandosi sulla testimonianza di un esperto, secondo la quale era stato un atto sessuale violento o forzato a causare quelle lesioni. Questa affermazione così come la testimonianza non furono mai confutate dall'avvocato di Derek durante il processo. Una corte federale ha accertato che la prestazione del legale durante il dibattimento era al di sotto del minimo garantito dalla Costituzione. Derek non ha mai negato di aver avuto diversi rapporti sessuali con Sara Wisnosky durante la loro relazione. Il suo avvocato, durante la fase dell'habeas corpus ha ottenuto gli affidavit di due medici che attestano che le ferite di Sarah Wisnosky si possono riscontrare dopo un rapporto sessuale consensuale, sia vaginale che anale.

Anche l'esperto dell'accusa, a un certo punto, ha opinato che "un generico rapporto sessuale duro" potrebbe spiegare le ferite.

La polizia ha recuperato il corpo di Sarah Wisnosky dalle acque del fiume Lafayette, ma ha stabilito che la ragazza era stata uccisa in una casa abitata da Derek e da altri quattro. La polizia ha perquisito la stanza di Derek e vi ha trovato tracce del sangue di Sarah. La polizia non ha mai esaminato alcun altra parte della casa, anche se il fatto che il corpo della vittima sia stato rimosso dalla casa deve aver lasciato indizi o tracce come minimo nel corridoio, nell'ingresso o vicino alle finestre o al vialetto di accesso. Gli investigatori della polizia hanno concentrato la loro attenzione su Derek, senza mai fare indagini sugli altri abitanti della casa, sulle loro stanze, sui loro effetti personali o le loro auto, nonostante fossero informati del fatto che Sarah Wisnosky aveva, in un'occasione, trascorso la notte con uno degli altri occupanti della casa, Michael Bain, e che in un'altra circostanza due o tre uomini furono cacciati dalla casa dopo che tentarono di costringere Sarah ad avere rapporti sessuali con loro. La casa ora è disabitata ed è stata messa in vendita, e ogni indizio che possa esservi stato è stato cancellato da tempo o lo sarà dal nuovo proprietario.

L'esperto delle analisi sul DNA ha anche trovato sangue sotto le unghie della vittima, su una delle sue scarpe, su una tavola da surf, su una pezzuola di spugna trovata nel fiume e su un asciugamano rinvenuto nella casa. Ha inoltre rilevato peli e fibre su dei calzini, sulla pezzuola e sull'asciugamano.

Una macchia sul tappeto, identificata essere sangue umano, non è mai stata analizzata per scoprirne l'origine.

Sui calzini sono stati trovati peli pubici che un esame al microscopio ha confermato appartenere a Sarah Wisnosky ma non a Derek.

Nonostante che l'accusa conti sul fatto che il corpo di una vittima racconti la propria storia circa la causa della morte, l'indizio chiave, preso direttamente dal corpo della vittima, è stato virtualmente ignorato.

Le unghie macchiate di sangue di Sarah Wisnosky non furono mai analizzate, anche se sui manuali in uso alla polizia impone un tale esame perché spesso le vittime di violenze graffiano i loro assalitori.

Nel maggio 1994, l'investigatore capo della polizia, Shaun Squyres, diede ordine di non sottoporre a test 13 reperti per i quali era già stata disposta l'analisi, incluse le unghie.

Derek ha ripetutamente richiesto un'analisi del DNA condotta con tecniche recenti.

I peli pubici e non rinvenuti sulla scena del delitto, e il sangue scoperto sul letto e su un asciugamano trovato vicino al corpo della vittima sul fiume non sono mai stati analizzati. La tecnologia disponibile oggi potrebbe davvero far sì che Sarah racconti la sua storia anche ora che si trova nella tomba, ma alle richieste di Derek sono sempre stati opposti dinieghi.

Se ci si basa su dove è stato trovato il corpo della vittima nel fiume, sembra che questo sia stato depresso nell'acqua da un luogo sabbioso sulla riva opposta a quella dove sono stati rinvenuti la scarpa e l'asciugamano. I calzini sporchi di sabbia, ai quali era attaccato un pelo pubico della vittima, e un paio di scarpe da uomo, anch'esse sporche di sabbia e che non appartenevano a Derek, sono stati trovati nella casa. Non sono mai stati esaminati.

Si presume che i calzini fossero di Sarah, ma la ragazza è stata deposta nel fiume nuda eppure nessuno ha esaminato i calzini pieni di sabbia trovati nella casa e non sul fiume e non è stata fatta alcuna connessione alle scarpe sporche di sabbia, il cui proprietario è sconosciuto, rinvenute anch'esse nella casa. Le scarpe sono scomparse. E' stata scattata una fotografia al bidone della spazzatura vicino alla casa: vi compaiono borse di plastica piene di immondizia e lenzuola, ma nessuno ha esaminato il contenuto del bidone che è poi svanito nel nulla.

La versione dell'accusa si basa essenzialmente sulle testimonianze degli altri abitanti della casa, che avrebbero dovuto essere tutti sospettati ma che non sono mai stati considerati tali dalla polizia. Derek ha coerentemente negato la veridicità delle loro testimonianze. Esistono documentate incongruenze tra la testimonianza resa dagli occupanti e dai visitatori della casa per quanto riguarda lo svolgersi degli eventi e la loro collocazione cronologica durante la notte in cui si verificò il delitto.

La pubblica accusa non ha presentato alcuna prova diretta che legghi Derek al crimine. Nessuno degli abitanti della casa ha dichiarato di aver sentito o visto il delitto.

Nessun testimone oculare ha dichiarato di aver assistito all'eliminazione del corpo.

Il cadavere fu trasportato dalla casa al fiume ma un'accurata ricerca sull'auto di Derek non ha mostrato alcun indizio che lo collegasse al crimine.

Molti reperti sono scomparsi ed alcuni sono stati manomessi.